

la proposta di Pio Galli - Come si sviluppa la solidarietà di classe  
riunione di questo tipo - da tenersi dopo lo sciopero - la discussione  
sulle altre iniziative.

Un'altro appunto a margine: non siamo d'accordo nemmeno con quei delegati che all'interno del Consiglio puntano sul «tanto peggio tanto meglio»; sono quegli stessi che, affascinati tardivamente dall'impostazione cislina della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro come panacea di tutti i mali, puntano alla pura e semplice contrapposizione ai vertici nazionali, molte volte anche al di là dei contenuti reali. E' anche vero che ogni volta, come se non bastassero le provocazioni di Agnelli a far ridiscutere da capo le iniziative di lotta e di mobilitazione, ci pensano anche i dirigenti confederali ed alcuni dirigenti FLM a calare dall'alto sui delegati dibattiti simili. Chi ne fa le spese è proprio il Consiglio, svilito nel suo ruolo politico, e costretto per lo più ad un dibattito «per acclamazione» su questa o quella proposta dei centri nazionali del sindacato.

## Ai cancelli di Mirafiori

Mirafiori porta 3, uno di questi giorni. Un capannello accerchia letteralmente lo spaurito redattore del giornale locale «La Gazzetta del popolo» e gli racconta della famiglia dell'operaio tal dei tali, emigrato siciliano, moglie e sei figli a carico, «sospeso» dalla FIAT. Ma sono tante anche le famiglie in cui colpiti sono stati marito e moglie alla faccia dei criteri «tecnici» e «sociali» che la delegazione FIAT dice di aver usato come base delle scelte operate.

La gestione dell'informazione è rivendicata direttamente dagli operai, dai delegati, che si rendono conto della differenza tra il peso che le loro lotte hanno sull'economia e sugli stessi equilibri politici che si creano nel paese, e l'importanza che viene loro accordata da tanti organi di informazione. Lo stesso Novelli, nel comizio di lunedì 6 di fronte alla porta 5 di Mirafiori ha richiamato l'epoca delle «veline», con evidente riferimento a tutte le dichiarazioni dei dirigenti della FIAT, da Annibaldi all'ultimo capo-squadra, che rubano molto spazio all'informazione sulle lotte operaie.

Questa fase della lotta è comunque caratterizzata, qui a Torino e in tutto il paese, dalla ricerca della solidarietà più ampia, attorno alla lotta, da parte di tutte le altre categorie dei lavoratori e da parte della cittadinanza. Lunedì mattina, insieme agli operai FIAT, c'erano rappre-